

CRONACA ESTERA: Orgia in casa di riposo: scandalo in Israele (da [corriere.it](http://www.corriere.it))

Al festino avrebbero partecipato anche anziani di oltre 90 anni. Diffida dalla direzione dell'istituto

TEL AVIV - Decisi a godersi la vita fino in fondo, alcuni ospiti di una lussuosa casa di riposo a nord di Tel Aviv hanno organizzato un festino che è sfociato in una vera e propria orgia. Lo riferisce il quotidiano "Israel ha-Yom" secondo cui alcuni dei protagonisti della vicenda hanno superato i 90 anni.

DIFFIDA - Di fronte all'inattesa eruzione di vitalità lo staff della casa di riposo ha preferito non intervenire e l'evento - che pure era stato notato - non è stato interrotto. Ma l'indomani, aggiunge il giornale, la direzione dell'istituto ha emesso un severo comunicato in cui diffida gli ospiti dal tornare a esibirsi in effusioni incontrollate.

CRONACA: Blitz senza risultati dei carabinieri: perquisiti alloggi, auto e persone (da [pagina.to.it](http://www.pagina.to.it))

Vasta operazione dei carabinieri del Comando provinciale a Settimo Torinese. Una settantina di militari hanno perquisito quindici abitazioni di pregiudicati, in particolare nel mirino i palazzi Atc di via Foglizzo, dove la settimana scorsa c'è stato il tentato omicidio di Francesco Magnis. Numerosi anche i posti di blocco, con perquisizione di persone sospette e automobili. Non è stato però fatto nessun arresto, né sono state trovate armi o droga.

CRONACA ESTERA: Banda si vendica per la pipì in testa «Via le scimmie dal mio palazzo» (da [corriere.it](http://www.corriere.it))

Il presidente dello Zambia caccia 200 primati. Uno di loro gli aveva urinato in testa durante una conferenza

LUSAKA - Chi la fa l'aspetti. Al presidente dello Zambia Rupiah Banda non è proprio andato giù quell'incidente di due mesi fa durante una conferenza stampa nel palazzo presidenziale. In quell'occasione una delle 200 scimmie che vivono nei giardini della residenza di Banda pensò bene di urinare in testa al presidente, impegnato a rispondere alle domande dei giornalisti. E siccome la vendetta è un piatto che va servito freddo, Banda ci ha pensato su più di due mesi prima di decidere. Alla fine il presidente ha scelto e la sua decisione è di quelle da cui difficilmente si torna indietro: Banda, ha annunciato martedì il direttore dei giardini botanici di Zambia Bill Thomas, ha infatti ordinato l'allontanamento dalla sua residenza di tutte le scimmie che vivono a palazzo.

REAZIONE IRONICA - «Il presidente ha chiesto recentemente il trasferimento delle scimmie in un parco fuori dalla capitale Lusaka. Finora abbiamo catturato e trasferito 61 esemplari» ha spiegato Thomas. Nei giardini della residenza presidenziale vivevano più di 200 scimmie. L'incidente a fine giugno: durante una

conferenza stampa uno degli animali aveva urinato sulla testa del presidente, impegnato in quel momento a criticare Michael Sata, principale leader dell'opposizione. Allora la reazione di Banda fu ironica: «Mi ha urinato addosso. La regalerò a Sata così potrà mangiarsela».

CRONACA: Un ragazzo la «assilla» in chat Lei si vendica facendolo rapinare (da [corriere.it](http://www.corriere.it))

La vittima, un giovane di 25 anni, è stato attirato con la scusa di un appuntamento. Lì in fratello e tre amici della giovane gli hanno rubato cellulare e portafoglio

VERONA - Stanca di essere «molestata» in chat da un venticinquenne di Roncà, nel Veronese, una ragazza ha architettato, con l'aiuto del fratello e di altri tre ragazzi, di cui due minorenni, una rapina ai danni del corteggiatore indigesto.

A scoprire il raggio sono stati i carabinieri di Monteforte, luogo dell'agguato, che hanno denunciato i quattro responsabili dell'aggressione. La vittima della rapina, un ragazzo di 25 anni, domenica 13 settembre si era recata in centro a Monteforte, per l'appuntamento con la ragazza conosciuta in rete. Visto in lontananza un gruppetto di ragazzi che si azzuffavano, era intervenuto per dividerli, ma era stato subito preso a calci e pugni dai quattro, e derubato di un borsello contenente 170 euro e un cellulare. Nel corso della colluttazione, il venticinquenne di Roncà ha riportato contusioni al volto e alla testa.

CRONACA ESTERA: Malesia, orgia per 48 ore: arrestati (da [corriere.it](http://www.corriere.it))

Il gruppo, composto da 20 uomini e 3 prostitute, stava festeggiando la fine del Ramadan

KUALA LUMPUR - C'è chi mangia fino a scoppiare. C'è chi balla fino all'alba. E c'è chi decide di fare sesso per due giorni. Diverse maniere per festeggiare la fine del Ramadan. Solo che l'ultima nei paesi musulmani è illegale se non si è sposati. Ed ecco che venti uomini provenienti dal Bangladesh e tre prostitute, di cui una minorenne, sono stati arrestati dopo essere stati scoperti a fare un'orgia per più di 48 ore nello Stato di Pahang.

LA MARATONA - L'incontro a luci rosse è avvenuto in una casa privata. La polizia, dopo alcune segnalazioni, aveva deciso di tenere sotto controllo l'abitazione. Dopo due giorni ha deciso di fare irruzione. Una volta entrati, si sono trovati davanti a decine di preservativi usati. E non ci ha pensato due volte: ha ammanettato tutti i partecipanti e li ha portati in prigione.

CRONACA: Lecco, dieci giorni di prigione per uno sguardo troppo insistente (da repubblica.it)

*Condannato trentenne che aveva posato l'occhio su una passeggera di un treno
"Sono molestie" dice il magistrato. L'avvocato presenterà appello: "Ingiustizia"*

ROMA - Il suo avvocato giura che non c'era malizia in quello sguardo ma il giudice non gli crede. Il trentenne colpevole di aver guardato con troppa insistenza una viaggiatrice del treno regionale Lecco-Sondrio, è stato condannato a dieci giorni di reclusione per molestie e 40 euro di multa.

I fatti risalgono a tre anni fa ma la sentenza è stata emessa solo ora. La vittima, una donna di 55 anni, in aula non si è presentata. Le sue accuse sono scritte in un verbale della polizia ferroviaria consegnato a un agente della stazione di Lecco. Neppure uno scambio di parole tra i due; nessun complimento. Solo quello sguardo insistente. Il giorno prima, aveva raccontato la signora, quell'uomo si era seduto vicino a lei e l'aveva costretta a spostare anche il cappotto pur di starci vicino. E il giorno successivo, ancora sul treno, l'aveva guardato a lungo.

"Poco, troppo poco", sostiene Richard Martini, difensore dell'uomo. "Per condannare un incensurato e rispettabilissimo signore di trent'anni serve altro". Annuncia appello l'avvocato perché in quell'aula di tribunale non si è presentato un solo testimone a convalidare la tesi della donna, e perché il giorno successivo alla denuncia due agenti in borghese avevano seguito l'indiziato in viaggio verso Milano e non avevano notato nel suo comportamento nulla di esecrabile.

La sentenza, definitiva "ingiusta" dall'avvocato, ha suscitato giudizi contrastanti. "Se adesso non si può neppure lanciare uno sguardo verso una bella donna, come faremo noi uomini?", ha detto un impiegato del palazzo di giustizia di Lecco. Diverso il commento di una sua collega convinta, come il giudice, che "un'occhiata appiccicosa può essere molesta quanto una frase volgare o un corteggiamento assillante". All'imputato resta il beneficio di non dover scontare la pena: i dieci giorni di condanna sono stati cancellati dall'indulto.